

*Collana*

**DETERMINAZIONE E COMUNICAZIONE DEL VALORE NELLE AZIENDE**

Serie Didattica

# FINANCIAL REPORTING AND ACCOUNTING STANDARDS

*Terza edizione*

*Aggiornata ai provvedimenti adottati per l'emergenza Covid*

*a cura di*

**Stefano Azzali**



**G. Giappichelli Editore – Torino**

 lamiaLibreria

*Collana*

*DETERMINAZIONE E COMUNICAZIONE DEL VALORE NELLE AZIENDE*

---

Serie Didattica - 7



# FINANCIAL REPORTING AND ACCOUNTING STANDARDS

*Terza edizione*

*Aggiornata ai provvedimenti adottati per l'emergenza Covid*

*a cura di*

Stefano Azzali



G. Giappichelli Editore – Torino

© Copyright 2021 - G. GIAPPICHELLI EDITORE - TORINO

VIA PO, 21 - TEL. 011-81.53.111 - FAX 011-81.25.100

<http://www.giappichelli.it>

ISBN/EAN 978-88-921-3794-3

*Chief Editor:*

CLAUDIO TEODORI (Università di Brescia).

*Comitato scientifico:*

STEFANO ADAMO (Università del Salento); MARCO ALLEGRINI (Università di Pisa); PAOLO ANDREI (Università di Parma); STEFANO AZZALI (Università di Parma); FABRIZIO CERBIONI (Università di Padova); SILVANO CORBELLA (Università di Verona); LUCIANO D'AMICO (Università di Teramo); ROBERTO DI PIETRA (Università di Siena); ANNA MARIA FELLE-GARA (Università Cattolica del Sacro Cuore); FRANCESCO GIUNTA (Università di Firenze); ALESSANDRO LAI (Università di Verona); STEFANO MARASCA (Università Politecnica delle Marche); TIZIANO ONESTI (Università di Roma Tre); ANTONELLA PAOLINI (Università di Macerata); MICHELE PIZZO (Seconda Università di Napoli); ALBERTO QUAGLI (Università di Genova); UGO SÒSTERO (Università di Venezia); STEFANO ZAMBON (Università di Ferrara).

*Stampa:* Stampatre s.r.l. - Torino

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

La collana si propone di coprire un'area di indagine ampia ma omogenea, riconducibile soprattutto all'informativa contabile e ai processi di comunicazione economico-finanziaria d'impresa; essa è quindi destinata a contenere contributi relativi ai processi di determinazione e di diffusione delle informazioni di specie economica da parte delle imprese, avuto riguardo al contenuto, alla frequenza, all'ampiezza, all'oggetto, alla forma, ai destinatari, agli strumenti, agli obiettivi, agli effetti e al controllo dell'informativa stessa.

La collana è articolata in due serie, "Ricerche" e "Didattica": la prima è destinata ad accogliere pubblicazioni scientifiche e contributi derivanti da progetti di ricerca – nazionali e internazionali – condotti nell'ambito dei campi d'indagine sopra delineati; la seconda, invece, è indirizzata a volumi con impiego didascalico, prevalentemente rivolti allo svolgimento di attività didattiche ai diversi livelli dei percorsi formativi universitari.

La collana è diretta dal *Chief Editor* Prof. Claudio Teodori e si avvale di un Comitato Scientifico. I volumi presentati per la pubblicazione sono sottoposti a *referaggio anonimo* da parte di studiosi di discipline economico-aziendali.

#### *Procedura per la valutazione e l'approvazione dei volumi nella serie "Ricerche".*

La procedura relativa alla accettazione dei volumi da pubblicare sulla collana "Determinazione e comunicazione del valore nelle aziende" – serie "Ricerche" si articola in due fasi:

1. Accettazione preliminare. Al momento di impostazione del lavoro, l'Autore dovrà inviare al *Chief Editor* l'indice analitico dell'opera e un breve sunto (max 30 cartelle) nel quale siano esplicitati:

- a. obiettivi del lavoro;
- b. base di partenza scientifica;
- c. articolazione e sviluppo del lavoro;
- d. metodologie di ricerca adottate;
- e. principali risultati attesi.

Il *Chief Editor* dovrà tempestivamente comunicare dette informazioni ad almeno due membri del Comitato Scientifico. Il *Chief Editor* e i due membri del Comitato Scientifico decideranno a maggioranza se accettare preventivamente il lavoro in quanto rientrante nelle linee editoriali della Collana; in caso di riscontro positivo, il *Chief Editor* e i due membri del Comitato Scientifico individueranno due referees ai quali affidare il processo di referaggio. I due *referees* dovranno esprimersi, entro quindici giorni dall'invio della documentazione sopra richiamata, sull'accettazione del progetto, esprimendo in forma anonima eventuali rilievi di cui l'Autore dovrà tenere conto nello sviluppo del proprio lavoro.

Il *Chief Editor*, sulla base del giudizio espresso dai *referees*, deciderà se accettare o meno il progetto, chiedendo eventualmente all'Autore di formulare una revisione della proposta da sottoporre nuovamente al giudizio dei *referees*.

2. Accettazione definitiva. Al termine del lavoro, l'Autore dovrà inviare al *Chief Editor* la bozza del volume che intende pubblicare. Il *Chief Editor* dovrà tempestivamente trasmetterlo ai due *referees* che avevano espresso il giudizio nella fase iniziale della procedura. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'elaborato scritto, i *referees* dovranno esprimere un motivato giudizio in merito all'accettazione del volume nell'ambito della Collana. In questa seconda fase, se il lavoro rispetta adeguatamente le metodologie di ricerca dichiarate nella fase precedente di accettazione preliminare, gli eventuali suggerimenti dei *referees* non potranno intervenire chiedendo modificazioni dell'impostazione originariamente approvata.

Il *Chief Editor*, sulla base del giudizio espresso dai *referees*, deciderà se accettare o meno il volume per la pubblicazione, chiedendo eventualmente all'Autore di revisionare il contenuto dell'opera per sottoporla nuovamente, a seguito delle modifiche apportate, al giudizio dei *referees*.

#### *Procedura sottomissione e accettazione volumi della serie "Didattica".*

I volumi della sezione "Didattica" non sono soggetti alla procedura di referaggio sopra evidenziata; al fine di garantire, comunque, la qualità dei lavori pubblicati, le bozze dovranno essere inviate a cura dell'Autore al *Chief Editor*, il quale dovrà tempestivamente trasmetterle ad almeno due membri del Comitato Scientifico. Entro il termine di trenta giorni il *Chief Editor* e i due membri del Comitato Scientifico dovranno esprimere un motivato giudizio in merito all'accettazione del volume per la pubblicazione, chiedendo eventualmente all'Autore di revisionare il contenuto dell'opera per sottoporla nuovamente, a seguito delle modifiche apportate, al loro giudizio.

# Indice

	<i>pag.</i>
<i>Indice dell'eserciziario online</i>	XIII
<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XVII
 Capitolo Primo	
<b>Il bilancio d'esercizio delle imprese.</b>	
<b>Le fonti giuridiche, professionali e i principali effetti COVID-19</b>	
(di <i>Stefano Azzali</i> )	
1.1. La tendenza verso l'armonizzazione dei principi contabili	1
1.2. Le fonti giuridiche e professionali del bilancio d'esercizio	3
1.2.1. Disciplina nazionale	5
1.2.2. Disciplina internazionale	9
1.3. I principali effetti COVID-19 sul bilancio di esercizio	9
1.4. Conclusioni	11
 Capitolo Secondo	
<b>Le clausole generali alla base del bilancio d'esercizio</b>	
(di <i>Caterina Pesci</i> )	
2.1. Finalità e principi generali del bilancio nella disciplina nazionale	13
2.2. Finalità e principi generali del bilancio nella disciplina internazionale	26
2.3. Conclusioni	28
 Capitolo Terzo	
<b>La struttura e il contenuto degli schemi di bilancio</b>	
(di <i>Paolo Andrei</i> )	
3.1. Premesse	31
3.2. La composizione del bilancio di esercizio	34



	<i>pag.</i>
3.3. Lo stato patrimoniale	38
3.3.1. La struttura dello stato patrimoniale secondo la normativa civilistica italiana	39
3.3.2. La struttura dello stato patrimoniale secondo i principi contabili internazionali	45
3.4. Il conto economico	49
3.4.1. La struttura del conto economico secondo la normativa civilistica italiana	52
3.4.2. La struttura del conto economico secondo i principi contabili internazionali	55
3.5. Il rendiconto finanziario	62
3.5.1. Il rendiconto finanziario nei principi contabili italiani	63
3.5.2. Il modello di rendiconto finanziario suggerito dai principi contabili internazionali	70
3.6. Il prospetto delle variazioni intervenute nelle parti ideali di patrimonio netto	73
3.7. Il “bilancio in forma abbreviata” e il “bilancio delle micro-imprese”	76

#### Capitolo Quarto

### **Nota integrativa, relazione sulla gestione e altri documenti di bilancio**

(di *Pier Luigi Marchini*)

4.1. Premesse	79
4.2. La nota integrativa	80
4.2.1. Ruoli e funzioni della nota integrativa	80
4.2.2. Contenuti della nota integrativa	81
4.3. La relazione sulla gestione	92
4.3.1. Ruoli e funzioni della relazione sulla gestione	92
4.3.2. Contenuti della relazione sulla gestione	94
4.4. Gli altri documenti di bilancio (cenni)	109

#### Capitolo Quinto

### **Le immobilizzazioni materiali**

(di *Anna Maria Fellegara*)

5.1. Le immobilizzazioni: cenni introduttivi	113
5.1.1. Le fonti normative di riferimento	114
5.1.2. Definizione, caratteristiche comuni delle immobilizzazioni e loro classificazione nel bilancio d'esercizio	116

	<i>pag.</i>
5.1.3. Criteri generali di valutazione e di rappresentazione secondo il codice civile	118
5.1.4. L'ammortamento	119
5.1.5. La svalutazione dei beni in leasing	120
5.1.6. La svalutazione delle immobilizzazioni per perdite durevoli di valore	123
5.1.7. La rivalutazione delle immobilizzazioni	128
5.2. Le immobilizzazioni materiali	129
5.2.1. La rilevazione iniziale	130
5.2.2. Alcune puntualizzazioni sulla formazione del costo	138
5.2.3. Altri valori afferenti alle immobilizzazioni	142
5.2.4. L'ammortamento	144
5.2.5. La svalutazione e la rivalutazione delle immobilizzazioni materiali	149
5.2.6. Le informazioni contenute nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione	151
5.2.7. I principi contabili internazionali: cenni	152

## Capitolo Sesto

### **Le immobilizzazioni immateriali**

(di *Tatiana Mazza*)

6.1. Cenni introduttivi	157
6.1.1. Le immobilizzazioni immateriali negli studi nazionali e internazionali	157
6.1.2. Le fonti normative	161
6.2. La rilevazione, la valutazione e la rappresentazione in bilancio	161
6.3. Beni immateriali	168
6.4. Oneri pluriennali	170
6.5. Avviamento	173
6.6. Principi contabili internazionali (cenni)	174
6.7. Provvedimenti COVID-19	176

## Capitolo Settimo

### **Le partecipazioni**

(di *Luca Fornaciari*)

7.1. Premessa	177
7.2. La valutazione delle partecipazioni	178

	<i>pag.</i>
7.2.1. Le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante	179
7.2.2. Le partecipazioni immobilizzate	181
 Capitolo Ottavo	
<b>Le rimanenze di magazzino</b>	
<i>(di Federica Balluchi)</i>	
8.1. Le rimanenze di magazzino: definizione e classificazione	195
8.2. La valutazione del magazzino	199
8.2.1. Il criterio generale	202
8.2.2. Il metodo del costo medio ponderato	210
8.2.3. Il metodo FIFO	213
8.2.4. Il metodo LIFO	214
8.3. I lavori in corso su ordinazione: definizione e classificazione	218
8.4. La valutazione dei lavori in corso su ordinazione	220
8.4.1. Il criterio della «percentuale di completamento»	223
8.4.2. Il criterio della «commessa completata»	226
8.5. Il contenuto della nota integrativa	228
8.6. La disciplina contabile internazionale (cenni)	230
 Capitolo Nono	
<b>I titoli di debito</b>	
<i>(di Pier Luigi Marchini)</i>	
9.1. Premessa	235
9.2. La valutazione dei titoli compresi nelle immobilizzazioni finanziarie <i>(titoli immobilizzati)</i>	236
9.3. La valutazione dei titoli compresi nell'attivo circolante <i>(titoli non im-</i> <i>mobilitati)</i>	246
9.4. Considerazioni comuni e di sintesi	256
 Capitolo Decimo	
<b>I crediti, i debiti e i fondi per rischi e oneri</b>	
<i>(di Veronica Tibiletti)</i>	
10.1. I crediti: definizione e classificazione	265
10.1.1. Valutazione dei crediti	267
10.1.2. Cancellazione dei crediti	273

	<i>pag.</i>
10.2. I debiti: definizione e classificazione	274
10.2.1. Valutazione dei debiti	277
10.3. Le operazioni in valuta estera	280
10.4. I crediti e i debiti nei principi contabili internazionali	288
10.5. I fondi per rischi e oneri e il trattamento di fine rapporto: contenuto e classificazione	292
10.5.1. I fondi di quiescenza e obblighi simili	297
10.5.2. I fondi per oneri	297
10.5.3. I fondi rischi	300
10.5.4. Il trattamento di fine rapporto	301
10.5.5. I fondi per rischi e oneri nei principi contabili internazionali	302
10.5.6. Il trattamento di fine rapporto nei Principi Contabili Internazionali	304

## Capitolo Undicesimo

### **Le imposte sul reddito d'esercizio**

(di *Luca Fornaciari*)

11.1. Relazione tra reddito imponibile e reddito di bilancio	305
11.2. Rappresentazione negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e informazioni da fornire nella nota integrativa	307
11.3. Determinazione delle imposte di competenza dell'esercizio	310
11.3.1. Le imposte correnti	310
11.3.2. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate	321
11.4. Imposte e principi contabili internazionali	324

## Capitolo Dodicesimo

### **Gli strumenti finanziari derivati**

(di *Pier Luigi Marchini*)

12.1. Premessa	327
12.2. Aspetti definitori	330
12.3. La classificazione in bilancio degli strumenti finanziari derivati	335
12.4. La valutazione degli strumenti finanziari derivati	336



# Indice dell'eserciziario online

*pag.*

*Premessa e note metodologiche*

(di Stefano Azzali)

IV

Capitolo Primo

## **La struttura e il contenuto degli schemi di bilancio**

(di Gianluca Gabrielli)

Esercizio 1 – Redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico	1
Esercizio 2 – Redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico	4

Capitolo Secondo

## **Le immobilizzazioni materiali**

(di Gianluca Gabrielli)

Esercizio 1 – Costruzione in economia	7
Esercizio 2 – Leasing	8
Esercizio 3 – Contributi in conto capitale	11
Esercizio 4 – Manutenzioni ordinarie	12
Esercizio 5 – Manutenzioni cicliche, straordinarie. Costruzione in economia	14
Esercizio 6 – Leasing	15

Capitolo Terzo

## **Le immobilizzazioni immateriali**

(di Gianluca Gabrielli)

Esercizio 1 – Rilevazione e valutazione immobilizzazioni immateriali	22
Esercizio 2 – Rilevazione e valutazione immobilizzazioni immateriali	24
Esercizio 3 – Valutazione immobilizzazioni immateriali	26

	<i>pag.</i>
Esercizio 4 – Rilevazione e valutazione immobilizzazioni immateriali	29
Esercizio 5 – Rilevazione e valutazione immobilizzazioni immateriali	29
Capitolo Quarto	
<b>Le partecipazioni</b>	
(di <i>Gianluca Gabrielli</i> )	
Esercizio 1 – Valutazione col metodo del patrimonio netto	31
Esercizio 2 – Valutazione col metodo del patrimonio netto	33
Esercizio 3 – Valutazione col metodo del patrimonio netto	35
Capitolo Quinto	
<b>Le rimanenze di magazzino</b>	
(di <i>Dina Lucia Todaro</i> )	
Esercizio 1 – CMP «per periodo», LIFO «continuo» e FIFO	38
Esercizio 2 – CMP «per movimento», del LIFO «a scatti» e FIFO	40
Esercizio 3 – LIFO «a scatti annuali»	42
Esercizio 4 – LIFO «a scatti», LIFO «continuo», FIFO	43
Esercizio 5 – FIFO	46
Esercizio 6 – Lavori in corso su ordinazione – Commessa Completata	49
Esercizio 7 – Lavori in corso su ordinazione – Percentuale di completamento	51
Esercizio 8 – Lavori in corso su ordinazione – Commessa Completata e Percentuale di completamento	52
Esercizio 9 – Lavori in corso su ordinazione	53
Capitolo Sesto	
<b>I titoli di debito</b>	
(di <i>Dina Lucia Todaro</i> )	
Esercizio 1 – Acquisto, rilevazione e valutazione titoli di debito	56
Esercizio 2 – Acquisto, rilevazione e valutazione titoli di debito	57
Esercizio 3 – Acquisto, rilevazione e valutazione titoli di debito	60

## Capitolo Settimo

**I crediti, i debiti e i fondi per rischi e oneri**(di *Dina Lucia Todaro*)

Esercizio 1 – Determinazione svalutazione crediti	65
Esercizio 2 – Valutazione e rilevazione crediti	66
Esercizio 3 – Operazioni in valuta estera	68
Esercizio 4 – Operazioni in valuta estera	70
Esercizio 5 – Fondi rischi e oneri	72

## Capitolo Ottavo

**Le imposte sul reddito d'esercizio**(di *Dina Lucia Todaro*)

Esercizio 1 – Calcolo imposte dell'esercizio	74
--	----

## Capitolo Nono

**Gli strumenti finanziari derivati**(di *Gianluca Gabrielli*)

Esercizio 1 – Strumenti finanziari derivati	79
Esercizio 2 – Strumenti finanziari derivati	81

## Capitolo Decimo

**Domande ed esercizi con "quiz"**(di *Gianluca Gabrielli e Dina Lucia Todaro*)

1. Domande	83
2. Esercizi	88
3. Soluzioni	99





## Prefazione alla terza edizione

I processi di *Financial Reporting* comprendono la gestione della comunicazione economica, finanziaria e di altra specie che le aziende promuovono sia per supportare il management che per fornire agli *stakeholders* informazioni utili per i rispettivi processi decisionali. Nell'ambito dei processi di *Financial Reporting* un rilievo particolare è assunto dai bilanci d'impresa, redatti per una periodica determinazione del reddito d'esercizio, del capitale di funzionamento, dei flussi di liquidità e per apprezzare l'economicità, ossia le condizioni di durevole equilibrio economico, finanziario e di altra specie delle imprese.

I bilanci d'impresa, oggetto della presente pubblicazione, sono redatti secondo *Accounting Standards* nazionali o internazionali. Nonostante l'obiettivo di armonizzare e far convergere le discipline di bilancio su principi di generale accettazione, gli *Accounting Standards* sono differenziati, ad esempio, per forma giuridica, classe dimensionale, settore di attività economica. I recenti provvedimenti legislativi (D.Lgs. 139/2015) e le nuove versioni dei principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità, tuttavia, introducono importanti innovazioni (ad esempio l'obbligo di redazione del rendiconto finanziario, i criteri del costo ammortizzato e del *fair value*) che possono contribuire ad avvicinare le discipline nazionali e dell'Unione Europea.

In questo contesto, il volume si propone di approfondire gli *Accounting Standards* da utilizzare per la redazione dei bilanci d'esercizio nelle società di capitali operanti nei settori industriale, commerciale e dei servizi (esclusi quelli finanziari e assicurativi), che si finanziano senza il ricorso alla quotazione delle proprie azioni. L'analisi è focalizzata, in particolare sugli *Accounting Standards* nazionali, che comprendono sia la disciplina giuridica che i principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità. I principi contabili internazionali dell'*International Accounting Standards Board*, invece, sono sintetizzati nelle principali differenze rispetto alla disciplina nazionale.

Bilanci inaffidabili o redatti con politiche di *Earning Management* che vanno contro gli *Accounting Standards* possono essere tra le cause delle frodi, degli scandali finanziari, della realizzazione di rilevanti perdite di reddito e sociali per investitori, creditori, lavoratori d'impresa. La conoscenza degli *Accounting Standards* è, dunque, fondamentale per evitare i rischi citati in precedenza e per assicurare adeguata qualità dei bilanci, dei processi di *Financial Reporting* e di *Auditing*. I

*Chief Financial Officer* e tutto il personale che in impresa lavora negli uffici amministrativi e di controllo devono conoscere in modo completo e applicare in modo corretto gli *Accounting Standards* per tendere ad una rappresentazione fedele del reddito d'impresa, del capitale di funzionamento, dei flussi di liquidità e delle connesse componenti elementari. I revisori interni ed esterni, a loro volta, devono controllare e attestare periodicamente l'affidabilità dei sistemi di controllo interno e delle informazioni economiche e finanziarie per concorrere alla qualità dei *Financial Reporting*. La diffusione della conoscenza degli *Accounting Standards* è auspicabile che sia estesa anche a tutti gli *Stakeholder* d'impresa per il ruolo rilevante che possono avere nel progresso dell'*Earning* e dell'*Audit Quality*.

La pubblicazione è stata aggiornata per tenere conto dei principali provvedimenti legislativi e professionali (ad esempio, deroga al principio della continuità aziendale, facoltà di sospendere gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, rivalutazione dei bene aziendali e delle partecipazioni) pubblicati a seguito del COVID-19.

Il libro è il risultato di un lavoro coordinato tra Colleghi di tre Università (Parma, Cattolica di Piacenza e Trento) che svolgono attività didattica e di ricerca a livello accademico sugli *Accounting Standards* e i *Financial Reporting*:

Paolo Andrei	Università di Parma
Federica Balluchi	Università di Parma
Anna Maria Fellegara	Università Cattolica del Sacro Cuore
Luca Fornaciari	Università di Parma
Pier Luigi Marchini	Università di Parma
Tatiana Mazza	Università di Parma
Caterina Pesci	Università degli Studi di Trento
Veronica Tibiletti	Università di Parma

A tutti un sentito ringraziamento per il rilevante contributo offerto, per la disponibilità al confronto e per lo spirito di coesione che da tempo caratterizza il gruppo di lavoro.

Stefano Azzali  
Università di Parma

Parma, 12 gennaio 2021

# Capitolo Primo

## Il bilancio d'esercizio delle imprese

### Le fonti giuridiche, professionali e i principali effetti COVID-19

di *Stefano Azzali*

SOMMARIO: 1.1. La tendenza verso l'armonizzazione dei principi contabili. – 1.2. Le fonti giuridiche e professionali del bilancio d'esercizio. – 1.2.1. Disciplina nazionale. – 1.2.2. Disciplina internazionale. – 1.3. I principali effetti COVID-19 sul bilancio di esercizio. – 1.4. Conclusioni.

#### 1.1. La tendenza verso l'armonizzazione dei principi contabili

Le fonti giuridiche e professionali del bilancio d'esercizio delle imprese hanno subito negli ultimi decenni una profonda evoluzione che si caratterizza per la tendenza verso l'armonizzazione internazionale<sup>1</sup>, ossia verso un unico insieme di principi contabili da applicare in modo uniforme in tutti i Paesi che aderiscono al processo di convergenza. L'armonizzazione internazionale dei bilanci non è un fenomeno autonomo ma s'inserisce in un più ampio processo d'integrazione dei sistemi economici, giuridici, sociali, culturali e politici di determinati Paesi in specifiche

---

<sup>1</sup> S. ADAMO, *Problemi di armonizzazione dell'informazione contabile*, Giuffrè, Milano, 2001; S. AZZALI, *Il sistema delle informazioni di bilancio delle aziende di produzione, il modello dell'International Accounting Standards Committee*, Giuffrè, Milano, 1996; B. CAMPEDELLI, *Ragioneria Internazionale*, Giappichelli, Torino, 1994; G. CAPODAGLIO-M.G. BALDARELLI (a cura di), *L'armonizzazione dei Principi Contabili in Europa, Allargamento dell'U.E e confronto internazionale*, Rirea, Roma, 2003; R. DI PIETRA, *La comunicazione dei comportamenti contabili aziendali mediante i dati contabili, Il ruolo della ragioneria internazionale*, Cedam, Padova, 2005; T. ONESTI, *Fattori ambientali e comportamenti contabili, Analisi comparata dei sistemi contabili di alcuni Paesi industrializzati*, Giappichelli, Torino, 1995; P. PETROLATI, *L'armonizzazione contabile nell'Unione Europea*, Clueb, Bologna, 2002; A. VIGANÒ, *Elementi di Ragioneria Internazionale*, Egea, Milano, 1997; E. VIGANÒ, *L'economia aziendale e la ragioneria. Evoluzione e prospettive internazionali*, Cedam, Padova, 1996; S. ZAMBON, *Profili di ragioneria internazionale e comparata*, Cedam, Padova, 1996.

epoche. In questo contesto le informazioni di bilancio possono essere strumentali ad un funzionamento efficiente dei sistemi economici e finanziari poiché la qualità dei bilanci (in termini di utilità per i destinatari, trasparenza e comparabilità) sempre più è strumento che, insieme ad altri, può concorrere a una allocazione razionale delle risorse e al soddisfacimento delle attese di conoscenza degli utilizzatori.

Nei Paesi dell'Unione Europea, in particolare, l'armonizzazione dei principi contabili è iniziata tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta del secolo scorso con la pubblicazione di alcune direttive<sup>2</sup> che l'Italia ha recepito all'inizio degli anni novanta<sup>3</sup>. Negli anni successivi – in Italia – si è realizzato un progresso dell'armonizzazione e trasparenza delle informazioni di bilancio, grazie soprattutto a schemi di stato patrimoniale e conto economico caratterizzati da strutture e contenuti in gran parte obbligatori. A livello internazionale, invece, lo strumento della direttiva non è stato efficace per favorire l'armonizzazione di bilancio perché gli stati membri hanno effettuato scelte differenziate e disomogenee sulla maggior parte degli aspetti che caratterizzano la disciplina dei bilanci.

Con l'inizio del terzo millennio, l'Unione Europea sta perseguendo l'armonizzazione di bilancio con i principi contabili dell'International Accounting Standard Board (IASB)<sup>4</sup>, un'istituzione privata sorta all'inizio degli anni settanta del XX secolo che rappresenta tutte le principali classi di interessi che convergono sulle informazioni di bilancio. Per assicurare un esito migliore rispetto al precedente, l'Unione Europea ha deciso di utilizzare, per le imprese che utilizzano i principi contabili internazionali, lo strumento del "regolamento" e non più quello della direttiva. I regolamenti approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo, infatti, diventano immediatamente legge in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Nell'Unione Europea si realizza in tal modo un'armonizzazione di bilancio tra fonti giuridiche e professionali<sup>5</sup>, seppur limitata alle società quotate e ai bilanci consolidati. Da un modello di bilancio in cui la legge disciplina i principi generali di redazione e i principi contabili (di natura professionale) svolgono la funzione di interpretare e integrare le leggi, si passa a un modello di bilancio in cui legge e principi contabili coincidono.

La decisione di adottare i principi contabili internazionali da parte dell'Unione Europea è paragonabile, per importanza, a quella di convergere sull'euro come unica moneta per regolare gli scambi; la complessità del processo di transizione, invece, è molto più elevata: da questo punto di vista la convergenza verso i principi contabili

---

<sup>2</sup> Direttiva 78/660 sui conti annuali (quarta direttiva) e la direttiva 83/349 sui conti consolidati (settima direttiva) delle imprese industriali, commerciali e di servizi. Sono poi seguite le direttive 86/635 e 91/674 che hanno completato la disciplina di bilancio per il settore delle banche, altri istituti finanziari e imprese di assicurazione.

<sup>3</sup> Ad esempio, l'attuazione delle direttive 78/660 e 83/349 in Italia è avvenuta nel 1991, con il D.Lgs. 127.

<sup>4</sup> Per approfondimenti si consulti il sito: [www.iasb.org](http://www.iasb.org).

<sup>5</sup> S. AZZALI, *Il sistema delle informazioni di bilancio delle aziende di produzione*, cit., Capitolo Secondo.

internazionali può essere paragonata alla scelta di un'unica lingua da parte di cittadini europei. È come se si fosse deciso di abbandonare l'italiano, il tedesco, il francese, lo spagnolo e le altre lingue nazionali e di parlare un'unica lingua in tutti i Paesi dell'Unione Europea. L'adozione di un unico linguaggio riguardo alla disciplina di bilancio pone rilevanti problemi connessi all'apprendimento della nuova lingua quale premessa per una sua corretta applicazione nella redazione dei bilanci.

L'adozione degli International Financial Reporting Standard (IFRS), secondo il regolamento 1606/2002, è obbligatoria solamente per la redazione del bilancio consolidato da parte delle società quotate. Ogni Stato membro, tuttavia, ha esteso il campo di applicazione dei principi internazionali ad altre aziende e bilanci<sup>6</sup>. Nei vari Stati membri, quindi, si sono creati differenti ambiti di applicazione degli IFRS (ad esempio alcuni Paesi non hanno esteso gli IFRS ai bilanci d'esercizio delle società quotate, altri li hanno resi facoltativi, altri ancora li hanno resi obbligatori), con una base comune limitata al bilancio consolidato delle società quotate. Nell'Unione Europea, dunque, le scelte compiute dagli Stati membri hanno determinato un diverso ambito di applicazione degli IFRS che non favorisce l'armonizzazione contabile.

A livello nazionale sarebbe forse azzardato assimilare gli IAS/IFRS con la disciplina nazionale fondata sul codice civile e i principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità; a livello di Unione Europea le società che adottano gli IAS/IFRS, invece, hanno realizzato l'armonizzazione tra disciplina giuridica (regolamenti dell'Unione Europea) e principi contabili, con ambiti di applicazione disomogenei negli Stati membri e una base comune limitata al bilancio consolidato delle società quotate. Tuttavia, si è del parere che in Italia le spinte verso l'armonizzazione dei principi contabili e la comparabilità delle informazioni di bilancio, in atto da circa quarant'anni, abbiano fatto significativi progressi, soprattutto con il D.Lgs. 139/2015.

In questo contesto, il Capitolo illustra brevemente la disciplina di bilancio delle imprese (paragrafo 1.2) e, specificamente, quella delle società di capitali che adottano i principi contabili nazionali (paragrafo 1.2.1) e internazionali (paragrafo 1.2.2), a cui seguono i principali effetti COVID-19 sul bilancio di esercizio (1.3) e brevi considerazioni di sintesi (paragrafo 1.4).

## 1.2. Le fonti giuridiche e professionali del bilancio d'esercizio

Le fonti giuridiche del bilancio d'impresa sono cogenti e fondate sul codice civile o su leggi e decreti legislativi che lo integrano. Le fonti professionali, invece,

---

<sup>6</sup> Sul sito [http://ec.europa.eu/internal\\_market/accounting/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/accounting/index_en.htm) si possono consultare le scelte compiute dagli Stati membri dell'Unione Europea in merito all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS.

sono i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (per le imprese che adottano la disciplina nazionale) o dall'International Accounting Standard Board – IASB (per le imprese che adottano gli IFRS).

Nell'ordinamento giuridico del nostro Paese, la principale disciplina di bilancio è relativa alle società di capitali<sup>7</sup> ed è differente, anzitutto, in funzione della quotazione dei propri titoli nei mercati regolamentati (Tabella 1).

**Tabella 1. – La disciplina del bilancio d'esercizio per le società quotate e non quotate**

<b>Società con titoli non quotati presso la Borsa Valori di Milano o non diffusi direttamente tra gli investitori</b>	<b>Società con titoli quotati presso la Borsa Valori di Milano o diffusi direttamente tra gli investitori</b>
<b>Disciplina Nazionale</b>	<b>Disciplina Internazionale</b>
La disciplina di bilancio è compresa nel Codice Civile (art. 2423 e seguenti), integrato e interpretato dai Principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)	La disciplina di bilancio è rappresentata dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) omologati dell'Unione Europea e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

Le società quotate e quelle che si finanziano con risorse raccolte direttamente dagli investitori devono redigere i bilanci secondo gli IFRS, omologati dall'Unione Europea. Le società che, invece, si finanziano senza ricorrere alla quotazione delle proprie azioni e di altri strumenti finanziari in mercati regolamentati devono redigere i bilanci secondo la disciplina nazionale fondata sulle norme del codice civile, supportate a livello interpretativo e applicativo dai principi contabili dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> Società di capitali sono, ad esempio, le Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.), le Società per Azioni (S.p.A.). Nelle imprese individuali e nelle società di persone (ad esempio le Società in nome collettivo – S.n.c.), invece, l'art. 2217 c.c. stabilisce che: «L'inventario deve redigersi all'inizio dell'esercizio dell'impresa e successivamente ogni anno, e deve contenere l'indicazione e la valutazione delle attività e delle passività relative all'impresa, nonché delle attività e delle passività dell'imprenditore estranee alla medesima. L'inventario si chiude con il bilancio e con il conto dei profitti e delle perdite, il quale deve dimostrare con evidenza e verità gli utili conseguiti e le perdite subite. Nelle valutazioni di bilancio l'imprenditore deve attenersi ai criteri stabiliti per i bilanci delle società per azioni, in quanto applicabili. L'inventario deve essere sottoscritto dall'imprenditore e presentato entro tre mesi dal termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini delle imposte dirette all'Ufficio del Registro delle Imprese o ad un notaio per la vidimazione».

<sup>8</sup> Per le banche, gli altri intermediari finanziari bancari e non bancari, le assicurazioni sono state definite specifiche discipline settoriali; in tal senso l'Italia ha attuato la direttiva della Comunità Europea 86/635 con il D.Lgs. 87/1992 che disciplina appunto la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato nelle banche e negli altri intermediari finanziari; successivamente, il nostro Paese ha recepito la direttiva della Comunità Europea 91/674 con il D.Lgs. 173/1997 che disciplina la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato delle imprese di assicurazione. Tali discipline s'integrano con

L'Unione Europea ha imposto gli IFRS con il regolamento della n. 1606/2002<sup>9</sup>. Successivamente, il Governo italiano ha definito<sup>10</sup> l'ambito di applicazione degli IFRS nel nostro Paese.

### 1.2.1. Disciplina nazionale

La disciplina nazionale per le società di capitali che esercitano attività industriale, commerciale e di servizi (esclusi quelli finanziari e assicurativi) è fondata sugli art. 2423 e seguenti del codice civile. Questi ultimi hanno subito nel tempo innumerevoli cambiamenti. In questa sede ci si limita a introdurre brevemente le principali modifiche derivanti dalla direttiva 2013/34/UE (nuova direttiva contabile che ha sostituito le precedenti direttive 78/660 e 83/349) e dai successivi decreti che l'hanno attuata in Italia: il D.Lgs. 139/2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015 e il D.Lgs. 136/2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° settembre 2015. I capitoli successivi della presente pubblicazione approfondiscono la disciplina di bilancio nazionale, tenendo conto anche di queste importanti innovazioni.

Uno degli obiettivi dei recenti provvedimenti legislativi è quello di semplificare e ridurre i costi amministrativi delle imprese di ridotte dimensioni. In tal senso, è stata introdotta una disciplina differenziata in funzione della dimensione delle società (Tabella 2). Le imprese sono classificate in tre classi: le micro imprese (Imprese che per 2 anni consecutivi non superano almeno 2 dei seguenti limiti: – totale dell'attivo patrimoniale: € 175.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 350.000; – dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità) le imprese di piccole dimensioni (Imprese che per 2 anni consecutivi non superano almeno 2 dei seguenti limiti: – totale dell'attivo patrimoniale: € 4.400.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000; – dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità) e le imprese di medio – grandi dimensioni (Imprese che per 2 anni consecutivi superano almeno 2 dei seguenti limiti: – totale dell'attivo patrimoniale: € 4.400.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000; – dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità).

---

le disposizioni delle specifiche autorità di vigilanza (Banca d'Italia e IVASS) e con gli IFRS a cui sono soggetti tutte le banche, gli altri intermediari finanziari bancari e non bancari e la maggior parte delle imprese di assicurazioni.

<sup>9</sup>Il testo completo del regolamento può essere consultato sul sito internet [http://europa.eu/legislation\\_summaries/internal\\_market/single\\_market\\_services/financial\\_services\\_general\\_framework/l26040\\_it.htm](http://europa.eu/legislation_summaries/internal_market/single_market_services/financial_services_general_framework/l26040_it.htm).

<sup>10</sup>Si tratta del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 21 marzo 2005, n. 66 recante opzioni previste dall'art. 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali.



**Tabella 2. – Disciplina di bilancio per dimensione delle società**

<i>Imprese medio-grandi</i>	<i>Imprese piccole</i>	<i>Micro imprese</i>
<b>Bilancio in forma ordinaria</b>	<b>Bilancio in forma abbreviata</b>	<b>Bilancio delle micro imprese</b>
Imprese che per 2 anni consecutivi superano almeno 2 dei seguenti limiti: – totale dell’attivo patrimoniale: € 4.400.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000; – dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 50 unità.	Imprese che per 2 anni consecutivi non superano almeno 2 dei seguenti limiti: – totale dell’attivo patrimoniale: € 4.400.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 8.800.000; – dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 50 unità.	Imprese che per 2 anni consecutivi non superano almeno 2 dei seguenti limiti: – Totale dell’attivo patrimoniale: € 175.000; – totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni: € 350.000; – dipendenti occupati in media durante l’esercizio: 5 unità.
Il bilancio è composto da: 1. stato patrimoniale, 2. conto economico, 3. rendiconto finanziario, 4. nota integrativa.	Il bilancio è composto da: 1. stato patrimoniale, 2. conto economico, 3. nota integrativa.	Il bilancio è composto da: 1. stato patrimoniale, 2. conto economico.

Come evidente dalla Tabella 2 un primo tipo di semplificazione riguarda la composizione del bilancio: per le società di maggiori dimensioni, oltre ai tradizionali schemi di stato patrimoniale e di conto economico è stato introdotto l’obbligo di redazione del rendiconto finanziario, documento essenziale per apprezzare la dinamica dei flussi di liquidità e concorrere ad apprezzare l’economicità, insieme alle informazioni comprese negli altri schemi. All’opposto, nelle micro-imprese, il bilancio è costituito solamente dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico, proprio con l’intento di semplificare le loro procedure amministrative e i connessi costi di gestione.

Le innovazioni di bilancio, tuttavia, non si limitano alla composizione del bilancio ma si estendono a tutti i più significativi aspetti della loro redazione<sup>11</sup>. A titolo esemplificativo:

- gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico hanno subito importanti modifiche di contenuto, pur conservando una struttura rigida e obbligatoria, almeno per i livelli di classificazione principali;
- è stata disciplinata la redazione dello schema di rendiconto finanziario;
- importanti modifiche ha subito il contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione;
- il principio della rilevanza e quello della sostanza sulla forma sono stati meglio disciplinati per essere funzionali alla costruzione di bilanci utili per i destinatari;

<sup>11</sup> Tali innovazioni trovano applicazione differenziata nelle 3 classi dimensionali di imprese e sono illustrate in modo approfondito nei capitoli successivi della presente pubblicazione.

- è stato introdotto il criterio del costo ammortizzato come criterio di valutazione dei crediti, debiti e titoli di debito;
- è stato introdotto il criterio del *fair value* per gli strumenti finanziari derivati.

La disciplina giuridica nazionale (fondata sull'attuazione delle direttive dell'Unione Europea in tema di bilancio) va interpretata e integrata con i principi contabili nazionali. Quelli più autorevoli sono stati statuiti da apposite Commissioni nominate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri. In circa trenta anni di attività, tali commissioni hanno prodotto 30 principi contabili. Tali principi contabili hanno, anzitutto, la funzione di interpretare in modo professionale le norme giuridiche di bilancio, allo scopo di agevolare una corretta attuazione nelle norme e il perseguimento efficace delle finalità dei bilanci; inoltre, essi integrano le norme giuridiche nei casi in cui vi siano aree non disciplinate dall'ordinamento giuridico. Infine, i principi contabili svolgono una funzione propositiva a favore del legislatore per una disciplina di bilancio in linea con le attese dei fruitori delle informazioni.

Dalla fine del 2001, in sostituzione delle precedenti commissioni di Dottori Commercialisti e Ragionieri, è sorto – nella veste giuridica della fondazione – l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che si propone come standard setter nazionale rappresentativo delle principali classi di soggetti interessati ai bilanci<sup>12</sup>. L'OIC è una fondazione di diritto privato ed è stato riconosciuto dalla legge<sup>13</sup> come l'“istituto nazionale per i principi contabili”. All'OIC sono riconosciute le seguenti funzioni:

- a) emanazione dei principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile;
- b) azione di supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi in materia di normativa contabile ed esprime pareri, quando ciò è previsto da specifiche disposizioni di legge o dietro richiesta di altre istituzioni pubbliche;
- c) partecipazione al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa, intrattenendo rapporti con l'International Accounting Standards Board (IASB), con l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e con gli organismi contabili di altri paesi. Con riferimento alle attività di cui alle a), b) e c), l'OIC si coordina con le Autorità nazionali che hanno competenze in materia contabile.

Uno dei compiti fondamentali dell'OIC è la definizione e l'aggiornamento dei principi contabili. La Tabella 3 illustra gli OIC attualmente in vigore. Molti di questi OIC sono stati recentemente aggiornati per tenere conto delle innovazioni di

---

<sup>12</sup> Nell'OIC e, specificamente, nel Collegio dei Fondatori, sono rappresentati la professione contabile (Assirevi, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri) i redattori di bilancio (Abi, Andaf, Assilla, Assonime, Confai, Confagricoltura, Confcommercio, Confindustria) gli analisti e investitori finanziari (Aiaf, Assogestioni, Centrale dei Bilanci), i mercati mobiliari (Borsa Italiana), le istituzioni pubbliche (Ragioneria Generale dello Stato).

<sup>13</sup> Legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del D.L. 91/2014.

bilancio prodotte dai provvedimenti legislativi (D.Lgs. 139/2015 e il D.Lgs. 136/2015) che hanno attuato in Italia la direttiva 2013/34/UE.

**Tabella 3. – I principi contabili dell’Organismo Italiano di Contabilità (OIC)**

	<i>Titolo</i>
OIC 2	Patrimoni destinati ad uno specifico affare
OIC 4	Fusioni e scissioni
OIC 5	Bilanci di liquidazione
OIC 6	Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio
OIC 8	Le quote di emissione di gas ad effetto serra
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali
OIC 10	Rendiconto finanziario
OIC 11	Bilancio d’esercizio – Finalità e postulati
OIC 12	Composizione e schemi del bilancio d’esercizio
OIC 13	Le rimanenze di magazzino
OIC 14	Disponibilità liquide
OIC 15	I crediti
OIC 16	Le immobilizzazioni materiali
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto
OIC 18	Ratei e risconti
OIC 19	I debiti
OIC 20	Titoli di debito
OIC 21	Partecipazioni
OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 24	Le immobilizzazioni immateriali
OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 28	Patrimonio netto
OIC 29	Cambiamenti di principi contabili – Cambiamenti di stime contabili – Correzione di errori – Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio
OIC 30	Bilanci intermedi
OIC 31	Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 32	Strumenti finanziari derivati
OIC 33	Passaggio ai principi contabili nazionali

### 1.2.2. Disciplina internazionale

I principi contabili internazionali dello IASB per essere applicabili nei Paesi dell'Unione Europea devono essere pubblicati sotto forma di regolamenti sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nella lingua di ciascun paese membro.

L'attuazione della maggior parte dei principi contabili internazionali è stata realizzata con il regolamento 3 novembre 2008, n. 1126; tutti i Regolamenti successivi attuano nuovi principi contabili internazionali ovvero aggiornano quelli precedenti con la modifica del regolamento n. 1126.

Per principi contabili internazionali s'intendono <sup>14</sup> i documenti illustrati nella Tabella 4.

**Tabella 4. – Definizione di Principi Contabili Internazionali**

<i>Sigla</i>	<i>Significato</i>
IAS	International Accounting Standard
IFRS	International Financial Reporting Standard
SIC	Standing Interpretation Committee
IFRIC	International Financial Reporting Interpretation Committee

IAS e SIC sono le denominazioni, rispettivamente, dei principi contabili internazionali e delle interpretazioni fino al 2001; dal 2002, a seguito di un profondo processo di ristrutturazione dello IASB, i principi contabili internazionali sono denominati IFRS e le interpretazioni IFRIC.

In questa pubblicazione la disciplina internazionale è richiamata al termine di ogni capitolo solamente per evidenziare le principali divergenze che ancora permangono rispetto a quella nazionale.

### 1.3. I principali effetti COVID-19 sul bilancio di esercizio

COVID-19 genera molteplici effetti che possono avere riflessi significativi sui bilanci di impresa. Tali effetti, per le società che non adottano i principi contabili internazionali, sono stati disciplinati da provvedimenti legislativi e da documenti professionali.

Anzitutto, il cosiddetto “Decreto liquidità”, ossia il D.L. 8 aprile 2020, n. 23

<sup>14</sup> Regolamento della Comunità Europea n. 1606, art. 2.

(convertito con modifiche nella legge 5 giugno 2020, n. 40). Questo provvedimento introduce alcuni importanti cambiamenti che interessano la vita delle imprese:

– rinvia di un anno (art. 5) l'entrata in vigore del codice delle crisi di impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019).

– introduce disposizioni temporanee in materia di riduzione del capitale (art. 6). Dal 9 aprile 2020 e fino al 31 dicembre 2020 non si applicano le disposizioni del codice civile che regolano la riduzione del capitale sociale per perdite (art. 2446, co. 2 e 3, art. 2447, 2482-bis co. 4, 5, 6 e 2482-ter) e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale.

– introduce disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio (art. 7). In particolare, per il bilancio 2020 la valutazione delle voci può essere operata nella prospettiva della continuità aziendale (anche se le conseguenze COVID-19 l'hanno compromessa), se tale principio è stato applicato nell'ultimo bilancio redatto in data anteriore al 23 febbraio 2020. In altri termini, questa norma si propone di neutralizzare gli effetti COVID-19 sul principio della continuità aziendale. Quindi il bilancio 2020 deve essere redatto seguendo questo principio (e le connesse regole associate all'impresa in funzionamento) anche se il COVID-19 ha prodotto conseguenze negative tali da mettere in discussione la continuità aziendale. Due le fattispecie che si possono presentare: 1) l'impresa possiede il principio di continuità; 2) l'impresa non possiede il principio di continuità. Nel primo caso nulla cambia rispetto al passato. Nel secondo caso, è invece necessario distinguere la causa dell'assenza di continuità. Se la causa è il COVID-19 allora – grazie a questo articolo – l'impresa può continuare ad applicare i principi di una impresa in funzionamento, e si deroga di fatto rispetto alla realtà. Se invece l'assenza di continuità non fosse connessa al COVID-19 (cosa che si deduce dal fatto che anche nel bilancio precedente l'impresa era in crisi) allora si devono applicare i principi dell'OIC 11 (punti 22, 23 e 24). L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), nel giugno 2020, ha pubblicato il documento interpretativo n. 6 in relazione alle Disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio introdotte dall'art. 7 del D.L. 8 aprile 2020, n. 23. Per approfondimenti, si rinvia al secondo capitolo della presente pubblicazione.

Inoltre, la legge 126/2020 introduce importanti modifiche in alcune aree valutative del bilancio:

– La prima opportunità di modifica riguarda la facoltà di sospendere gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali e immateriali (art. 60, punti 7-bis, 7-ter, 7-quater e 7-quinquies).

– La seconda modifica riguarda le rivalutazioni dei beni di impresa e delle partecipazioni (art. 110). In questo caso l'Organismo Italiano di Contabilità ha pubblicato una bozza di documento interpretativo (OIC 7) che, tenuto conto dell'esito delle consultazioni, diventerà effettivo.

Per la disamina di questi provvedimenti si rinvia ai capitoli quinto, sesto e settimo della presente pubblicazione.